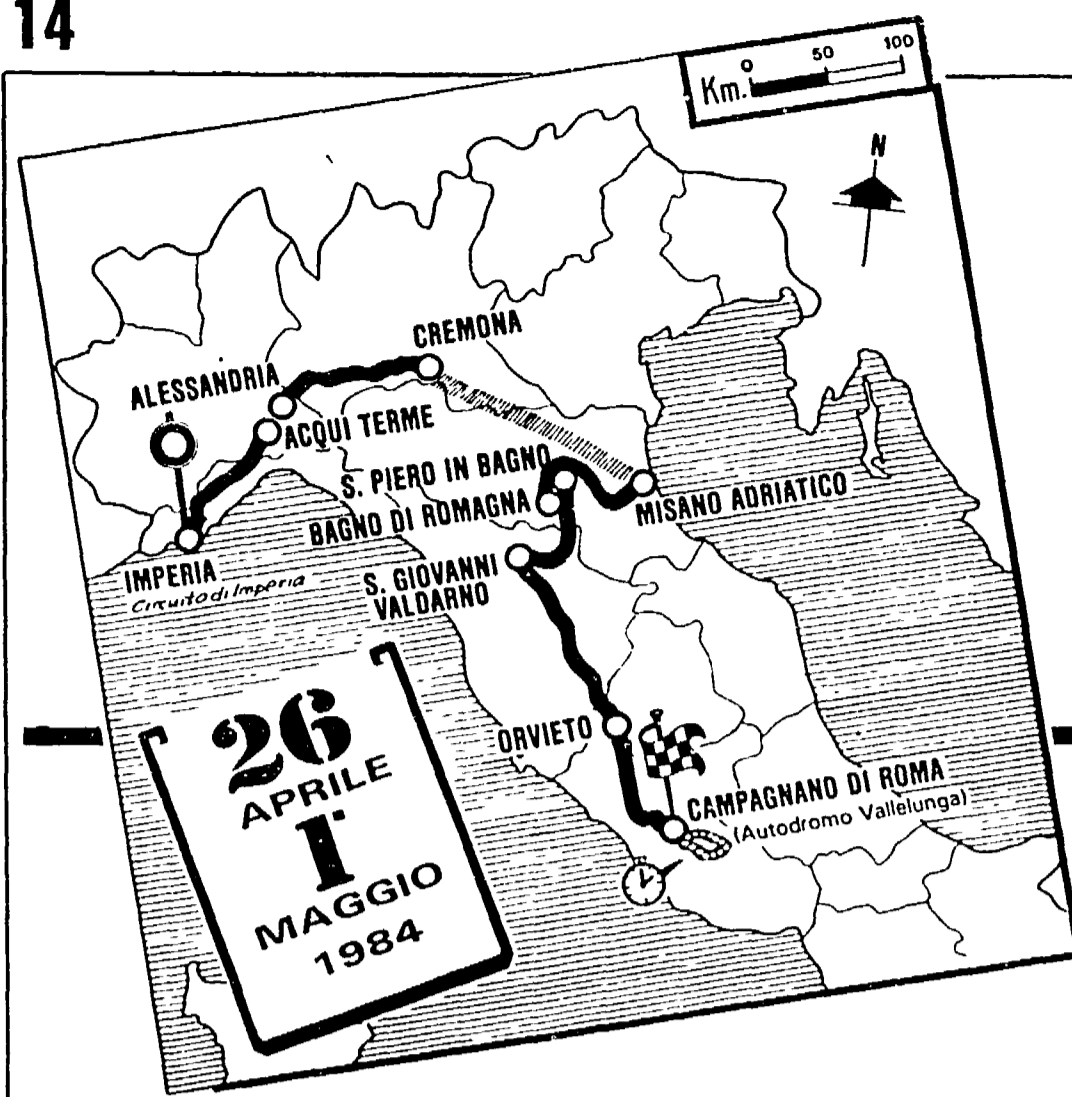


Il IX Giro delle Regioni dal Lazio alla Liguria Il Gran Premio Liberazione sul circuito di Caracalla Due «mondiali» di primavera nell'anno dell'Olimpiade



Due corse un ciclismo senza frontiere

È UN MONDO in bicicletta. È un canto di giovinezza e di speranza. Presentando la nona edizione del Giro delle Regioni, il nostro giornale continua una storia meravigliosa per i suoi contenuti tecnici e umani, e se festoso è l'abbraccio sempre più grande e l'impegno per un ciclismo di profondi legami e di vaste prospettive. Un motivo, dunque, una ragione che ci dà l'entusiasmo e la forza per sostenere obiettivi di fondo, per dar corpo alle proposte che vogliono un'Italia più moderna, più avanzata, più pulita anche nel campo dello sport.

Questa è la nostra strada, questo il nostro compito, e cammin facendo, andando da Valllunga ad Imperia, passando dal Lazio, dall'Umbria, dalla Toscana, dalla Romagna, dalla Lombardia e dal Piemonte per concludere sulle sponde del Mar Ligure, ci ritroveremo nelle fabbriche, nelle piazze, nei comuni, nelle scuole per vivere momenti di dibattiti, di discussioni, di interventi che

daranno un particolare significato al programma dell'Unità. Si: c'è la tematica dei risvolti sociali, ricreativi e culturali nel nostro viaggio, c'è il valore di nuove conoscenze. Per imparare, per trasmettere, per crescere. Abbiamo tanti amici, tanti sostenitori. Ci guida l'esperienza del Pedale Ravennate e della Rinascita CRC, siamo onorati dall'appoggio delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali nelle varie località attraversate dalla corsa, ci sono vicini i colori della nostra sede di Roma squilla il telefono da mattina a sera, chiamano dal Giappone, dalla Nuova Zelanda, dalla Tunisia, dall'America, dalla Finlandia, dall'Ungheria, da Cuba, dalla Francia, dalla Norvegia, dal Belgio, dalla Cecoslovacchia, dal Canada, dalla Polonia, dalla Svezia, da ogni angolo, da ogni parte, e avanti a tutta, avanti con l'emozione

semplici che lavorano in silenzio, gente che con una stretta di mano ti fa sentire il vigore e la qualità dei sentimenti. E aprendo le porte ai suggerimenti, alle collaborazioni, alle critiche costruttive, c'è in noi l'orgoglio degli incantamenti e un grande senso di responsabilità.

Sono pagine di ciclismo e pagine di vita, un romanzo scritto da ragazzi che vengono da lontano e vogliono andare lontano. Il 25 aprile il Gran Premio della Liberazione sul circuito di Caracalla, il mondiale di primavera in una giornata di bandiere tricolori con lo stemma della democrazia e l'indomani l'avvio del «Regioni», una competizione a tappe per dilettanti nell'anno delle Olimpiadi, un confronto fra squadre nazionali che per il numero e la qualità dei partecipanti sarà seguito con molta attenzione dagli osservatori di ogni Paese e di ogni continente, una settimana che fa testo per il suo libro d'oro, per il suo presente e il suo passato.

Siamo alle ultime fasi di preparazione, agli ultimi ritocchi organizzativi, ai preliminari che portano sulla linea di partenza. Al quinto piano della nostra sede di Roma squilla il telefono da mattina a sera, chiamano dal Giappone, dalla Nuova Zelanda, dalla Tunisia, dall'America, dalla Finlandia, dall'Ungheria, da Cuba, dalla Francia, dalla Norvegia, dal Belgio, dalla Cecoslovacchia, dal Canada, dalla Polonia, dalla Svezia, da ogni angolo, da ogni parte, e avanti a tutta, avanti con l'emozione

ne e la consapevolezza di lavorare per un ciclismo senza frontiere, capace di esprimere le sue novità e i suoi talenti. Siamo cresciuti e cresceremo ancora senza montare in cattedra. Gli istinti di simpatia sono molti. Ogni anno, per dirne una, Francesco Moser ci chiede com'è andata, chiede notizie, detagli su questo e su quello, particolari di una manifestazione che raccoglie il fior fiore dei giovani, e le domande, il voler sapere dell'atleta che in gennaio ha realizzato il record dell'ora, sono una delle tante dimostrazioni di stima che ci spingono ad operare per il meglio.

Il vento dei ricordi ci ricollega con nomi dei precedenti vincitori, i nomi del siciliano Carmelo Barone, del belga Schepers, dei sovietici Pikkus e Soukhovitchenkov, del torinese Minetti, ancora Soukhov, quindi il connazionale Mitichenko, l'austriaco Wechsberger, e siamo pronti per un'altra avventura, pronti con Jader Bassi che radura i corridori e Vittorio Casadio in testa al plotone per dirigere le operazioni d'avanguardia. Avanti a tutta perché già Valllunga chiama Imperia con un ciclismo schietto, sincero, senza freni mentali, con una carovana che arriverà in porto il primo giorno del mese di maggio, la festa del lavoro, i garofani rossi come simbolo delle battaglie e delle conquiste di ieri e di oggi, un traguardo di sport, di pace e di progresso.

Gino Sala

BOBO / di Sergio Staino

Tanti premi

BROOKLYN

la gomma del ponte

Classifica generale

Vincitore della classifica generale individuale sarà il corridore che avrà coperto l'intero percorso nel miglior tempo individuale compresi gli abbuoni di tappa (10", 5", 3" per il primo, secondo e terzo classificato, esclusa la semitappa a cronometro a squadre). Per ogni traguardo verrà attribuito il seguente punteggio dal 1° al 15° dell'ordine di arrivo: 25, 20, 15, 14, 12, 11, 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1. Il leader della classifica vestirà la maglia Brooklyn.

MISURA

Classifica a punti

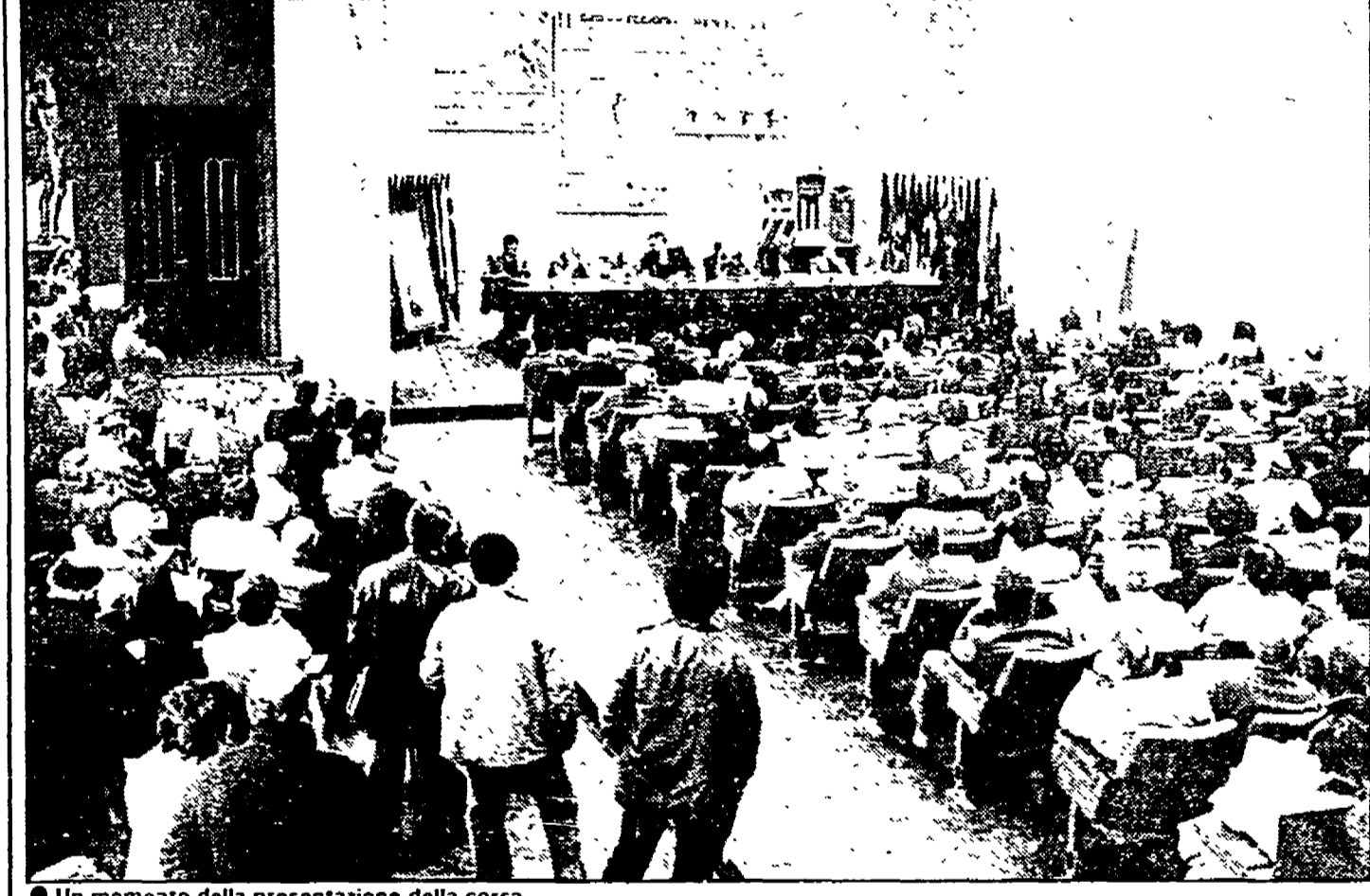
Vincitore della classifica a punti sarà il corridore che avrà risposto al maggior numero di punti sulla base dell'ordine di arrivo di ciascuna tappa, esclusa la semitappa a cronometro a squadre. Per ogni traguardo verrà attribuito il seguente punteggio dal 1° al 15° dell'ordine di arrivo: 25, 20, 15, 14, 12, 11, 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1. Il leader della classifica vestirà la maglia Misura.

GEMEZ

Traguardi volanti

Vincitore della classifica dei T.V. sarà il corridore che riporterà il maggior numero di punti, fatta la somma di ciascun traguardo preventivamente indicato, compresa la tappa a cronometro a squadre. Per ogni traguardo verrà attribuito il seguente punteggio dal 1° al 15° dell'ordine di arrivo: 25, 20, 15, 14, 12, 11, 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1. Il leader della classifica indosserà la maglia Gemez.

Un «Giro» che diventa sempre più bello



Un momento della presentazione della corsa

A confronto atleti di 30 paesi - Il G. P. Brooklyn e il Trofeo Sanson La preziosa collaborazione del «Pedale» e della Rinascita CRC

ROMA — Il presidente della Federazione ciclistica italiana e l'assessore allo sport della Provincia di Roma hanno fatto da ideali padri. Un piccolo straton e, mentre cade il grande vessillo olimpico che copre la tabella illustrativa, sotto il lungo applauso delle centinaia di invitati: il 39° «Liberazione» e il 9° Giro ciclistico delle Regioni sono inaugurati. Le due corse sono state presentate ieri mattina nella sala d'onore del palazzo del Comune di Roma.

Due manifestazioni ormai celebri, il cui spirito — però — non è affatto cambiato negli anni. Lo hanno testimoniato subito, per chi avesse qualche dubbio, le frasi introduttive del presidente del comitato organizzatore Lucio Tonelli: «Il ciclismo, come ha già fatto in passato, può contribuire in modo straordinario a dare una carica vitale a questa nostra società italiana che può cambiare e funzionare anche in nome dello sport». Parole che hanno riportato indietro, fino al 1946, Gustavo Guglielmini, primo vincitore del Gran Premio della Liberazione, «quando il suo nome — dice — significava anche liberarsi da lo sport da vent'anni di paure».

Ma il Gran Premio e, soprattutto, il Giro delle Regioni sono ben lontani dalla riproposizione di anni passati. Anzi. Quest'anno sembra sia per toccare una delle punte organizzative più alte della sua storia. «Un vero e proprio campionato mondiale per dilettanti, il solo che riesca a mettere assieme atleti di tutti e cinque i

continenti», hanno sottolineato gli organizzatori tra gli assenti di tutti i personaggi rappresentativi del ciclismo italiano: dal presidente della Federazione nazionale Agostino Onini, all'organizzatore della Tirreno-Adriatico Mealli, al grande Gino Bartali. E, insieme a loro, Vittorio Casadio e Agide Morelli («Pedale Ravennate»), Bruno Contarini e Jader Bassi (Rinascita CRC), il presidente del comitato regionale laziale Maurizio, il senatore Nedo Canetti, l'assessore allo sport della Provincia di Roma Ada Scali e di Alessandra Pier Franco Gatti, il segretario nazionale dell'ARCI.

La corsa in primo luogo la Brooklyn, poi la Campagnolo, la Renault, l'Ital Tessari, la Cinelli, la Vittoria, l'Alitalia, la Malvor. Insomma, una ideale sintesi fra tradizione e novità in quest'anno segnato dal record «fantascientifico» di Francesco Moser e dall'attesa per le Olimpiadi di Los Angeles. E l'appuntamento d'oltreoceano sarà ancora più interessante a questa classifica di primavera. Ormai è certo: nelle trenta e più squadre partecipanti si fronteggeranno molti tra i favoriti per l'oro olimpico. Hanno già confermato la partecipazione Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cuba, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, India, Jugoslavia, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, RDT, San Mari-

no, RFT, Romania, Spagna, Svizzera, Svezia, Tunisia, Ungheria, URSS, USA.

Notizie interessanti, certo. Ma l'attesa di tutti era per l'ancora inedito percorso del Giro. L'ha dimostrata il grande Bartali, appena avuta in mano la cartella con i dati della corsa, concentrandosi in calcoli sulle distanze e sulle tabelle altimetriche, tanto per confermare che la passione non muore mai. Vediamo in sintesi anche noi questo percorso difficilissimo. Prima tappa: cronometro a squadre nell'autodromo di Valllunga, poi 142 chilometri per raggiungere Orvieto. Seconda tappa: si arriva a San Giovanni Valdarno dopo avere affrontato i primi due Gran Premi della montagna. Terza tappa: continua la salita. Prima di giungere a San Piero in Bagno si toccherà il tetto del Giro al Passo dei Mandrioli, 1.173 metri. Quarta tappa: in 127 chilometri si torna al mare a Misano Adriatico. Poi il trasferimento fino a Cremona. Quinta tappa: percorso pianeggiante per velocisti fino ad Alessandria. Sesta tappa: il 1° maggio si parte da Acqui Terme per concludere il Giro nei 42 chilometri del circuito ricavato sul lungomare di Imperia. Un'ultima battuta per il Gran Premio Liberazione del 25 aprile. Il percorso è rimasto praticamente invariato: a parere di tutti è quasi impossibile trovarne uno più spettacolare ed impegnativo dei 121 km. nel cuore della zona archeologica della capitale.

Angelo Melone

I «Giochi sportivi del 25 aprile» una mini Olimpiade a Caracalla con l'UISP

Ci sarà anche una mini-Olimpiade dentro il circuito di Caracalla con i «Giochi sportivi del 25 aprile, giochi che, in realtà, iniziano — almeno per alcune discipline — molti giorni prima della ricorrenza della storica data della Liberazione. Il «clou» di tutte le gare, ovviamente, coincide con il 25 aprile, con il tradizionale appuntamento internazionale del ciclismo dilettantistico mondiale.

Grande merito per il programma dei «Giochi» va all'UISP di Roma che sin dalla prima edizione ha messo in campo tutte le sue forze, in particolare le leghe di ciclismo e di atletica leggera.

Ogni anno qualche novità arricchisce il cartellone delle iniziative come, per esempio, la staffetta della Pace che partirà da Venezia e si concluderà

Un percorso duro per «anticipare» Los Angeles

La sfida di Los Angeles il ciclismo mondiale l'anticipa sulle strade italiane in occasione del 9° Giro delle Regioni, che annuncia un successo di adesioni strepitoso. Le bandiere di tutti i Continenti sventoleranno ancora sulla corsa. Le Nazioni rappresentate saranno 29, tante quanto raramente si sfidano ai «mondiali». Per la nostra corsa a tappe, la più importante al mondo, almeno dal punto di vista delle partecipazioni, abbiamo scelto un percorso (912 Km) impegnativo come raramente avevamo fatto negli anni passati. Andiamo a partire dall'autodromo di Valllunga. Una scelta che consente di collegare il ciclismo agli sport motoristici ai quali in un certo senso ha suggerito iniziative e idee. Il primo atto della corsa sarà un cronometro a squadre di soli 5 chilometri, che si disputerà interamente sull'asfalto dell'autodromo. Ci sarà già una prima classifica per la maglia Brooklyn, ma più ancora per lo challenge Campagnolo (destinato alla squadra meglio classificata nel «Giro») e sarà assegnato il trofeo Elio Rimedio, un «memorial» per ricordare la figura dello scomparso c.t. azzurro che i familiari hanno arricchito con un premio di un milione: andrà alla squadra azzurra meglio classificata in questa «crono».

Subito dopo la «sceneggiata» nel tempio dei motori, avrà inizio la seconda frazione che da Campagnolo Romano ci porterà a Orvieto: 142 km di strade collinari senza particolari asperità — con Brecciano, Viterbo e Montefiascone sede di traguardi validi per la maglia GEMEZ. — e arrivo in salita. Da Orvieto a San Giovanni Valdarno (167 km) con due traguardi della montagna di seconda categoria validi per la maglia Isal Tessari: il Monte Bibbio

15 km dal via) e Cavriglia (a 14 km dall'arrivo). Chianciano, Sinalunga, Montevarchi saranno sede dei traguardi volanti GEMEZ-AZ.

Il terzo giorno si andrà in alta montagna: da San Giovanni Valdarno a San Piero in Bagno s'affronterà il Passo dei Mandrioli a quota 1173 e acquapartita, che con i suoi 800 metri e forse anche più dura del Muraglione. Traguardi volanti ad Arezzo, Bibbiena e Bagno di Romagna, da dove il giorno successivo, si partirà per la quarta tappa che approderà a Misano Adriatico dopo un autentico saliscendi sui picchi dell'Appennino: Savignano di Rigo, Cantoniera di Carpegna e Montescudo sono traguardi per la maglia Isal Tessari, mentre per la GEMEZ-AZ i traguardi volanti saranno tesi a Perticara, Penabilli e Montecorona. Con un lungo trasferimento (punto dolente dell'intero percorso) si andrà a partire per la quinta tappa a Cremona approdando quindi dopo 142 chilometri ad Alessandria, con traguardi volanti a Codogno, Pavia e Mede.

Per l'ultimo giorno partenza da Acqui per Imperia, dove si giungerà dopo 160 chilometri con tre traguardi della montagna: a Montezemolo Tetti, sul Colle di Nava e sul Colle S. Bartolomeo. In Riviera, infine, nel pomeriggio la tradizionale e spettacolare kermesse che di solito conclude la corsa, un circuito di 2800 metri da ripetere 15 volte per complessivi 42 chilometri. Abbuoni la corsa ne concede all'arrivo di tappa (10", 5" e 3"); sui traguardi volanti (3", 2" e 1") e su quelli della montagna; (5", 3", 2" e 1" su quelli di prima categoria e 3", 2" e 1" su quelli di seconda). Altre maglie in palio sono quella bianca della Misura (a punti sugli arrivi) e quella verde della Malvor al miglior Under 21.

La Cinelli premia lo challenge riservato a ciascun Continente. L'assistenza meccanica la garantisce la Campagnolo e la Vittoria Gomme assicura il cambio ruota per forature.

Eugenio Bomboni

In alto il profilo altimetrico del «Giro»

ISAL-TESSARI

G.P. della Montagna

Vincitore della classifica per il miglior scabotore sarà il corridore che riporterà il maggior numero di punti fatta la somma di ciascun traguardo preventivamente indicato, 1 punto a G.P.M. su attribuzione come segue: primo 5 punti, al secondo 3 punti, al terzo 2 punti, al quarto 1 punto, per i traguardi di prima categoria. Per i traguardi di seconda categoria al primo punto 3 al secondo punto 2, al terzo punto 1. Ai punti corrispondono altrettanti secondi di abbuono. Il leader della classifica vestirà la maglia Isal-Tessari.

malvor

Classifica Under 21

Il vincitore della classifica finale sarà il corridore, di età inferiore ai 21 anni, che riuscirà a maggior numero di punti alla fine della corsa. Indosserà la maglia Malvor.

Cinelli

G.P. dei Continenti

Vincitori della classifica Gran Premio dei Continenti saranno i corridori meglio piazzati nella classifica generale per ogni singolo continente (Africa, Asia, Americhe, Oceania, Europa). Maglia Cinelli.

Campagnolo

Classifica per nazioni

La somma dei tempi dei primi tre corridori di ciascuna squadra al traguardo di ogni tappa o frazione di tappa costituirà il tempo di squadra valido per la classifica per nazioni di tappa. In caso di parità di tempo nella classifica di tappa o frazione di tappa la graduatoria sarà stabilita in base ai piazzamenti dei primi tre corridori al traguardo della tappa secondario. La formula: il piazzamento corrisponde al numero dei punti riportati. Bertarano Campagnolo.

TROFEO Sanson

Sarà aggiudicato nel G.P. della Libera alla società sportiva o alla squadra nazionale con la migliore classifica nei primi cinque.

COPPA Campagnolo

Nel «Liberazione» a partire dal 2° giro fino al 22° giro compreso, vale a dire tutti i giri pari, sono previsti traguardi volanti a premio parziale e finale, validi per l'aggiudicazione della Coppa Campagnolo.

TARGA magniflex

Nel «Liberazione» a partire dal 3° giro fino al 21° giro compreso, vale a dire tutti i giri dispari, sono previsti traguardi volanti a premio parziale e finale, validi per l'aggiudicazione della Targa Magniflex.